

PROVINCIA DI GROSSETO

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

DICHIARAZIONE DI SINTESI

ai sensi della L.R. 10/2010 - Art. 27 Conclusione del processo decisionale

Indice

PREMESSA.....	3
a) DESCRIZIONE DEL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO.....	3
b) DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO O PROGRAMMA.....	5
c) DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ CON CUI SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE, DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO.....	6
d) DESCRIZIONE DELLE MOTIVAZIONI E DELLE SCELTE DI PIANO O PROGRAMMA ANCHE ALLA LUCE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE INDIVIDUATE NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VAS.....	7

PREMESSA

La presente dichiarazione di sintesi, ai sensi della Direttiva europea CE 42/2001 art. 9 comma 1 lettera b), del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. art. 17 comma 1 lettera b) e della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii. art. 27 comma 2, rappresenta il documento finalizzato ad illustrare in maniera sintetica il processo decisionale seguito e le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate all'interno del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto.

Si fa riferimento alle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale, ai risultati delle consultazioni, agli esiti del procedimento di VAS per il quale si rinvia al Parere motivato.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 della L.R. 10/2010 in materia di valutazione ambientale, la Dichiarazione di Sintesi contiene la descrizione:

- a) del processo decisionale seguito;
- b) delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;
- c) delle modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- d) delle motivazioni e delle scelte di piano o programma anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

a) DESCRIZIONE DEL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO

La Provincia di Grosseto ha iniziato le attività finalizzate alla formazione del nuovo PTC con la costituzione dell'Ufficio di Piano con Decreto Presidenziale n. 39 del 04.06.2019, Ufficio già operativo nel 2018 e composto dai dipendenti della Provincia – Servizio Pianificazione Territoriale, dai responsabili del Servizio Viabilità e del Servizio Trasporti della Provincia, dai tecnici designati dai Comuni e Unioni dei Comuni.

L'attività dell'Ufficio di Piano avviata nel 2018 è proseguita nel periodo post avvio del procedimento e conclusa il 14 aprile 2021 interfacciandosi con la fase di confronto tecnico con gli uffici della Regione Toscana (avvenuta nel 2020-2021) e partecipativa pubblica più estesa di cui agli incontri pubblici del 23/10/2019 e del 03/03/2021.

Fin dall'integrazione dell'Avvio del procedimento di formazione del Piano risalente al 2020, è stata fatta una scelta rilevante ai fini della formazione dei contenuti del Piano, condivisa con la Regione, che attiene al mantenere il PTCP nell'alveo delle competenze dell'Amministrazione Provinciale nel procedere al suo adeguamento alle disposizioni della l.r. 65/2014 e del PIT/PPR., considerato che il PTCP vigente è stato approvato dal Consiglio Provinciale in data 11.06.2010 e reso efficace il 14.07.2010, data di sua pubblicazione sul BURT n. 28 suppl. parte II n.81.

Intervenuta nel 2014 la nuova legge regionale in materia di governo del territorio n. 65 che si allinea anche ai più recenti assestamenti in merito all'ordinamento degli enti e alle loro competenze, nonché approvato il PIT/PPR nel 2015, il PTCP di Grosseto del 2010 appare privo di efficacia. Peraltro la redazione di nuovo PTCP risulta obiettivo strategico del Documento Unico di Programmazione della Provincia di Grosseto -missione 0 per il triennio 2019-2021 approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 18/2019.

In riferimento alle necessità di adeguamento dei piani provinciali al combinato disposto della l.r. 65/2014 e del PIT/PPR alla luce delle competenze assegnate alle Province, la Regione Toscana avvia un rapporto di collaborazione con le Province finalizzato alla qualità tecnica degli strumenti di pianificazione territoriale ed all'omogeneità dei criteri metodologici per la formazione dei PTC (e PTCP), sulla base di un Accordo approvato con Delibera di G.R. 424

del 01.04.2019, poi sottoscritto dalle province toscane.

L'avvio è stato deliberato con Delibera n. 25 del 18.10.2019, La provincia ha approvato la Relazione Generale, il Documento Preliminare di VAS, la Relazione con Certificazioni del Responsabile del Procedimento, il Programma delle Attività di Informazione e Partecipazione redatto dal Garante con comunicazione.

L'atto d'avvio e i suoi allegati sono stati inviati a tutti gli Enti e organismi pubblici individuati con medesima Delibera al fine di ricevere contributi tecnici e/o pareri, nulla-osta o assensi comunque denominati.

I contributi sono pervenuti da Regione Toscana, Soprintendenza SABAP SI_GR_AR, Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, Acquedotto del Fiora, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Comune di Grosseto, Comune di Roccastrada, Ordine degli Agronomi e Forestali, Federalberghi della Maremma e del Tirreno, Architetti Associati Milco Maranci e Elena Berti.

In data 24 Ottobre 2019, con nota registrata al protocollo dell'Ente n. 31338, la Provincia di Grosseto ha dato corso all'avvio del procedimento della fase preliminare di VAS di cui all'art. 23 della L.R.10/2010 per la formazione del nuovo PTCP, trasmettendo il documento preliminare e relativi allegati all'Autorità Competente (NUVAP della Provincia di Grosseto) e ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale per le consultazioni preliminari utili per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale.

Dalla consultazione sono risultati n.11 contributi successivamente presi in visione nella riunione del 21/02/2020 dal NUVAP che si è espresso formulando indicazioni tecniche utili per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale.

A seguito della fase preliminare l'Autorità procedente (Consiglio Provinciale di Grosseto), anche tenuto conto dei contributi pervenuti, ha elaborato il Piano provinciale e lo ha adottato con Deliberazione n. 38 del 24/09/2021. Quest'ultima è stata pubblicata sul BURT n.42, parte II, del 20 Ottobre 2021, e contestualmente. In pari data è stato pubblicato, nel sito web dell'Autorità Competente (NUPAV) e dell'Autorità Procedente ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategia (VAS), l'avviso pubblico previsto all'art.14 del Dlgs.n.152/2006. Ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 e ai sensi dell'articolo 25 della l.r. 10/2010, chiunque ha potuto prendere visione del Piano provinciale adottato e presentare le osservazioni entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul (B.U.R.T.) e contestuale avviso pubblico sul sito web dell'Autorità Competente e dell'Autorità Procedente per la procedura di VAS.

In applicazione dell'art.73 ter della L.R. 10/2010 e s.m.i. sul coordinamento tra VAS e VINCA, la procedura di VAS in argomento riguarda, in via endoprocedimentale, anche la valutazione di incidenza di cui alla L.R.30/2015. In particolare la Provincia di Grosseto con nota registrata al protocollo dell'Ente n. 29002 del 04-10- 2021 e spedita alla Regione Toscana, all'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e all'Ente Parco Regionale della Maremma, ha richiesto l'attivazione del procedimento previsto dall'art. 87 della L.R. n. 30/2015 ai fini dell'acquisizione dei relativi pareri.

Al Presidente del NUVAP sono pervenuti note documentali/osservazioni/contributi specificatamente riferite alla fase consultiva di VAS, così come di seguito elencate in ordine temporale di arrivo ed evidenziando che alcune sono state prodotte oltre la scadenza (20/12/2021) determinata per tale fase ma in ogni caso prese in considerazione per l'esame

di eventuali riflessi in materia ambientale

Le osservazioni sono pervenute da Regione Lazio, Regione Toscana, Autorità di Bacino, ARPAT; WWF, Parco Arcipelago Toscano, Comune di Grosseto, Marina di San Rocco SpA. Anche l'Area Territorio e Ambiente Servizio pianificazione territoriale, tutela e valorizzazione dell'ambiente ha presentato osservazione per lo più riguardanti errori di testo o elementi da definire con maggiore chiarezza, allo scopo di favorire il miglioramento della qualità tecnica degli elaborati di piano.

Con l'accoglimento parziale delle osservazioni sono state introdotte modifiche non rilevanti sia alla cartografia sia alla Disciplina, con le quali sono state meglio precisate voci di legenda o riferimenti normativi.

Si ricorda che fra gli elaborati vi è anche il Report di MINERVA, applicativo dell'ecosistema informatico della Regione Toscana che l'Amministrazione provinciale ha deciso di utilizzare sperimentalmente. Infatti detto applicativo non è ancora regolato come attività obbligatoria ma la Regione Toscana sollecita a sperimentarne l'uso per migliorarne l'efficacia in vista della sua futura obbligatorietà. L'applicativo viene utilizzato per la verifica delle attività di Valutazione Ambientale Strategica e la verifica di conformazione al Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana avente valenza di Piano Paesaggistico Regionale- PIT/PPR. Il Report si conclude con la verifica quantitativa tramite indicatori di sostenibilità. Il coefficiente di tutela del PTCP risulta pari a 0.45, il coefficiente di trasformazione pari a 0.5 per un coefficiente di sostenibilità complessivo pari a 0.40. I valori massimi dei coefficienti di sostenibilità riferiti alle singole risorse territoriali risultano quelli per paesaggio, popolazione, flora, fauna, città e insediamenti, documenti della cultura, acqua. Coefficienti più bassi di sostenibilità risultano per energia e rifiuti.

b) DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO O PROGRAMMA

L'integrazione delle considerazioni ambientali nel Piano sono descritte estesamente nel Rapporto Ambientale.

Si richiama qui la verifica di coerenza che a tal fine è stata condotta in relazione ai seguenti Piani:

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)
- Piano Regionale Cave (PRC)
- Piano di Bacino Distrettuale
- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)
- Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB)
- Programma di Sviluppo Rurale (PSR)
- Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA)
- Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF)
- Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)

Per considerare gli aspetti ambientali nel Piano, la redazione del medesimo ha tenuto conto dei contenuti del Rapporto Ambientale in particolare per i temi ambientali di specifica rilevanza per la pianificazione provinciale quali il sistema rifiuti, i siti oggetto di bonifica e le risorse ecologiche e naturalistiche. Tale parte del RA contiene inoltre l'analisi del quadro

conoscitivo ambientale e paesaggistico desunto dal PIT/PPR con particolare riferimento agli Ambiti di Paesaggio presenti nel territorio provinciale. Sono stati analizzati in particolare le dinamiche di trasformazione, le criticità ed i valori relativi alle 4 Invarianti del PIT/PPR presenti in ciascun Ambito di Paesaggio presente nel territorio provinciale (Ambito 16 - Colline Metallifere, Ambito 18 -Maremma grossetane; Ambito 19 - Amiata; Ambito 20 - Bassa maremma e ripiani Tufacei).

Ai fini della Valutazione di Incidenza è stato redatto lo Studio di Incidenza parte integrante nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PTCP (ai sensi dell'art. 87 della L.R. 30/2015 s.m.i.) che ha particolare riferimento ai contenuti strategici del Piano che potrebbero interferire con i siti Rete Natura 2000 tenuto conto dei relativi obiettivi di conservazione stabiliti nello Statuto del PTCP.

Allegato allo Studio Incidenza è stato prodotto un documento in cui sono censite le Aree naturali protette, i Siti Natura, Siti di interesse regionale, le Zone Umide di importanza Internazionale, i Geotopi e le altre zone protette presenti nel territorio provinciale.

Oltre che con la considerazione dei contributi pervenuti dopo l'avvio del procedimento e oltre che dopo l'accoglimento di osservazioni pervenute dopo l'adozione, miglioramenti sono stati introdotti nel piano, seppur non sostanziali, in base al parere motivato acquisito al protocollo provinciale n. 19145 del 24/06/2022 espresso dall'Autorità provinciale Competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativamente alla procedura di cui all'art. 26 della 10/2010 e s.m.i. e in particolare alle proposte in esso contenute di miglioramento del piano in coerenza con gli esiti della valutazione, al fine di eliminare, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente, comprese quelle riferibili alla pronuncia di valutazione di incidenza che, ai sensi dell'art. 87, c.2 della L.r. 30/2015, contiene le prescrizioni alle quali il proponente deve attenersi al fine di migliorare le ricadute sull'ambiente delle previsioni del piano.

c) DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ CON CUI SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE, DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO

In considerazione delle osservazioni accolte e delle risultanze delle consultazioni nonché del Parere Motivato, sono state modificate per integrarne i contenuti le Tavole QC1-Struttura idrogeomorfologica, S_1 Invariante I Idrogeomorfologia ST_2 Invariante II_I caratteri ecosistemici del Paesaggio, STR Strategie del Coordinamento Provinciale, la Disciplina, Il Rapporto Ambientale, Lo Studio di Incidenza (VINCA).

In relazione al Parere Motivato, nella VINCA è stata inserita per ciascun Sito Natura 2000 una scheda contenente le criticità interne, le criticità esterne e gli obiettivi di conservazione individuati nei Formulare Standard e le considerazioni valutative inerenti alla verifica di coerenza del PTCP ed alle potenziali interferenze del Piano Provinciale.

Inoltre, è stata elaborata una scheda di analisi riferita alla Rete Ecologica.

Nelle schede sono richiamati i contenuti dello Statuto del PTCP con i quali si intendono concretizzare gli obiettivi di tutela, fornendo ai Comuni i riferimenti per le valutazioni da effettuare in fase di pianificazione comunale.

In merito ai SIR la descrizione, le criticità interne, le criticità esterne e gli obiettivi di conservazione utili all'analisi sono stati estrapolati dall'Allegato 1 alla Delibera di Giunta Regionale n. 644 del 5 luglio 2004 (Supplemento BURT n. 32 del 11.8.2004).

Nella tavola “QC 1-Struttura idro-geomorfologica” sono inoltre individuate le aree interessate da processi di salinizzazione delle acque sotterranee litoranee che derivano dal quadro conoscitivo del Piano di Gestione delle Acque dell’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale, che individua 3 classi per le aree interessate da intrusione salina (IS1: impatto alto; IS2: impatto moderato, IS3: impatto lieve). In tali aree i prelievi idrici o gli incrementi di emungimenti sono soggetti alle disposizioni contenute nel Piano di Gestione stesso.

Nella Disciplina sono state precisate le definizioni dei tipi fisiografici e dei sistemi morfogenetici e sono stati introdotti generali commi di tutela quali *“Ai sensi dell’art. 68 della LR 30/2015, comma 2, la Provincia garantisce l’applicazione delle misure di conservazione e salvaguardia dei siti e delle aree del sistema regionale della biodiversità e delle forme di protezione della flora e della fauna”* oppure raccordi normativi fra PITPPR, PTCP e piani comunali per l’individuazione dei vincoli paesaggistici ex lege quali *“Ai sensi dell’Elaborato 8B art. 5 c. 4 del PIT/PPR gli enti territoriali e gli altri soggetti pubblici con competenze incidenti sul territorio, nell’ambito delle procedure di adeguamento e conformazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, possono proporre le individuazioni, i riconoscimenti e le precisazioni previste nelle direttive della specifica disciplina e un quadro conoscitivo di maggior dettaglio che, una volta validate dal MiBACT e dalla Regione Toscana, nell’ambito delle suddette procedure, sono recepite negli elaborati del Piano, ai sensi dell’art.21 della LR65/2014. Essendo la individuazione nel PTCP esclusivamente ricognitiva e non conformativa, le suddette procedure di individuazione di maggior dettaglio dei beni ex-Galasso e le conseguenti modifiche alle cartografie del PIT/PPR non comportano la necessità di aggiornamenti delle cartografie del PTC.”*

Nella Tavola STR -Strategie del Coordinamento Provinciale, in coerenza con la Disciplina, sono stati rappresentati i *Corridoi ecologici costieri da riqualificare*.

d) DESCRIZIONE DELLE MOTIVAZIONI E DELLE SCELTE DI PIANO O PROGRAMMA ANCHE ALLA LUCE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE INDIVIDUATE NELL’AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VAS

Con Atto “di mero indirizzo” il Consiglio Provinciale in data 10/06/2022 fa proprie le Premesse della deliberazione in questione e al contempo fornisce alcune linee di indirizzo.

Nelle Premesse sono richiamati gli obiettivi strategici del Piano:

- l'avvicinamento agli obiettivi della neutralità climatica;
- l'approvvigionamento di energia pulita, economica e sicura;
- il contrasto a ogni intervento che produca impatti inquinanti o stati di rischio su suolo, acqua, aria, garantendo i diritti a città; e territori sani e sicuri per tutti;
- l'aumento della sicurezza delle popolazioni, con particolare riferimento agli stati di rischio degli insediamenti e delle infrastrutture viarie dovuti alle pericolosità geomorfologiche, idrauliche e sismiche;
- l'equipotenzialità dei servizi tramite rafforzamento e diffusione delle tecnologie avanzate di comunicazione;
- la promozione di processi e interventi pubblici e privati per un'economia pulita e circolare, nei settori dei rifiuti, della digitalizzazione, della reindustrializzazione

ecologica,

- l'ammodernamento dello stock edilizio pubblico e privato energivoro con interventi di efficientamento;
- il passaggio verso forme di mobilità sostenibile, attraverso la multimodalità, l'elettrificazione, la digitalizzazione e lo sviluppo di combustibili alternativi;
- lo sviluppo di collegamenti trasversali tra costa ed entroterra coniugando le prestazioni trasportistiche con la caratterizzazione formale dei percorsi, l'ottimizzazione dell'inserimento paesistico-ambientale dell'infrastruttura e delle sue prerogative di percezione dell'intorno;
- la definizione delle strategie insediative locali in riferimento al Corridoio Tirrenico;
- la riqualificazione delle filiere alimentari, con il rinnovo delle pratiche agricole verso il miglioramento delle prestazioni e degli effetti ambientali dell'agricoltura e la limitazione degli impatti inquinanti;
- lo sviluppo dell'offerta turistica diversificata e correlata alle risorse territoriali e ai nuovi stili di vita per il benessere psicofisico e la crescita culturale verso la formazione di un sistema integrato e al contempo specializzato per le diverse domande di fruizione (storico-culturale, naturalistica, rurale, termale, venatoria, escursionistica etc.), equilibrato fra costa, collina e montagna centri storici, emergenze ambientali e storico-documentali, dotato di servizi nella rete naturalistica attrezzata Parchi Naturali e Aree Protette e di percorsi dedicati (ippovie, rete ciclabile, sentieristica pedonale dolce e sportiva, ferrovia lenta, percorsi lungo costa);
- lo sviluppo delle attività commerciali nei diversi ambiti morfogenetici e insediativi, anche correlato alle produzioni locali e alle coltivazioni, e, ove interno ai centri abitati, con ruolo utile per vitalizzarli, garantendo sia la diffusione capillare degli esercizi di vicinato sia lo sviluppo di aree commerciali comprendenti grandi e medie strutture di vendita integrate funzionalmente;
- la promozione di processi di reindustrializzazione e di attività integrate fra produzione e ricerca, favorendo l'inserimento di nuovi servizi alle imprese e alle persone (direzionali, amministrativi, finanziari, informatici ed espositivi);
- la riqualificazione delle aree produttive esistenti con dotazioni di servizi, tramite azioni di completamento e di crescita legate a rigenerazione dei contesti, sostegno alle imprese di vantaggi competitivi attraverso la qualità degli insediamenti, l'efficienza ed efficacia delle infrastrutture e dei servizi anche attraverso la costituzione di reti APEA formata da poli produttivi riqualificati e gestiti secondo un protocollo semplificato concertato fra Comuni interessati;
- lo sviluppo delle attività diportistiche e di servizio alla nautica in riferimento ai contesti e in coerenza con la pianificazione regionale.

Nelle Premesse fatte proprie dal CP nella deliberazione in questione si richiamano anche i contenuti della Relazione integrativa dell'Avvio del Piano, risalente al 2020, in particolare in ordine a:

- semplificazione e riconoscibilità delle partizioni territoriali e della Disciplina, considerata la
- complessità del PTC vigente;
- chiarezza dei contenuti del PTC in ordine alle competenze della Provincia;
- sovra-ordinazione del Piano di Indirizzo Territoriale avente valenza di Piano Paesaggistico Regionale.

Si richiama anche che nella Relazione 2020 è chiarito che il PTC assume un rango prescrittivo per gli interventi di competenza provinciale, per il coordinamento delle politiche di settore e per gli strumenti di programmazione della Provincia; il PTC ha

invece rango indicativo per altri tipi di contenuti che riguardano le linee progettuali dell'assetto territoriale, la strategia dello sviluppo del territorio, gli indirizzi, i criteri e parametri per gli interventi sul territorio rurale, i criteri per le trasformazioni dei boschi, gli indirizzi di tutela attiva del patrimonio territoriale, le linee di sviluppo socio-economico-culturale della comunità provinciale.

Anche con l'Atto di cui trattasi, non vi sono criticità rispetto alle relazioni di compatibilità fra le motivazioni di Piano e le considerazioni ambientali.

L'Atto indica però l'opportunità di integrare le strategie di piano alla luce del programma di mandato con il quale si è insediata la nuova giunta provinciale, in riferimento a viabilità, lavoro, scuola, ambiente, civiltà e pari opportunità. Da qui, come si legge nell'Atto di mero indirizzo del giugno 2022, il CP ritiene che si possono sviluppare attività di approfondimento con i Comuni, con il ruolo che la provincia si è data quale Casa dei Comuni, in riferimento ad alcuni campi di interesse comune fra gli enti che governano il territorio, che riguardano:

- la sicurezza ambientale con particolare riferimento all'adattamento al cambiamento climatico;
- il rafforzamento dei servizi essenziali e delle principali infrastrutture materiali e immateriali (viabilità, istruzione, sanità, trasporto pubblico, trasmissione dati) per la qualità della vita, il mantenimento della popolazione e dell'impresa sui territori, lo sviluppo occupazionale anche favorito dalle forme di lavoro da remoto;
- l'utilizzo delle forme della governance multilivello e delle geometrie variabili di coordinamento fra Comuni e Unioni comunali nel condividere progetti territoriali ad alto impatto economico e sociale, anche applicando efficacemente i fondi PNRR e quelli del settennio 2021-2027 delle politiche di coesione.

Per sviluppare il confronto con i Comuni sono stati fissati quattro incontri, in date 25 luglio e

25 agosto 2022, ai quali i Comuni partecipano aggregati per ambiti riferiti alla corrispondenza fra Ambiti di Paesaggio del PIT/PPR e Unità Morfologiche Territoriali del PTC adottato alla quale corrisponde a sua volta la Disciplina del Piano con relativi obiettivi strategici:

1. Ambito 16. Colline Metallifere e Elba: Comuni di Follonica, Gavorrano, Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri, Roccastrada, Scarlino
2. Ambito 18. Maremma grossetana: Comuni di Campagnatico, Castiglione della Pescaia, Cinigiano, Civitella Paganico, Grosseto, Magliano in Toscana, Scansano
3. Ambito 19. Amiata: Comuni di Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano
4. Ambito 10. Bassa Maremma e Ripiani Tufacei: Comuni di Capalbio, Isola del Giglio, Manciano, Monte Argentario, Orbetello, Pitigliano, Sorano.

Gli incontri sono stati conclusi dal Presidente della Provincia di Grosseto che ha indicato il termine del 30 settembre 2023 come scadenza per chiudere le attività di confronto e condivisione ossia come scadenza per l'eventuale invio da parte dei Comuni di contributi scritti.

Sono pervenuti due contributi:

1. con protocollo della provincia di Grosseto p_gr.AOOPGRO.REGISTRO UFFICIALE.I.0030574.28-09-2022 il contributo del Comune di Castiglione della Pescaia;

2. con protocollo della provincia di Grosseto p_gr-- REG_UFF - 0033002 - Ingresso - 18/10/2022 il contributo del Comune di Grosseto.

Agli incontri ha partecipato anche il tecnico incaricato alla redazione del Piano e dei documenti di VAS, Arch Silvia Viviani.

L'Arch. Silvia Viviani, in qualità di professionista incaricata della redazione del PTCP, con proprio documento "Nota a seguito degli approfondimenti promossi dalla Provincia di Grosseto con Deliberazione C.P. n. 24/2022 (allegato alla delibera di Consiglio n.12 del 27/02/2023 - Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Adeguamento e conformazione al PIT-PPR, di cui agli articoli 31 della L.R. n. 65/2014 e 21 della disciplina dello stesso piano paesaggistico regionale. Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito dell'adozione del Piano, di cui alla Delibera del Consiglio provinciale n. 38 del 24/09/2021, ex artt. 19 e 20 della L.R. n. 65/2014) ha analizzato puntualmente i contributi pervenuti, valutandoli in relazione agli aspetti urbanistici, territoriali, ambientali e paesaggistici e fornendo le possibili alternative in merito all'eventuale recepimento di tali contributi nel Piano.

La nota dopo l'ampia e approfondita disamina dei contributi comunali, si conclude affermando che, in considerazione della natura dei contributi pervenuti, attinenti soprattutto alla governance e alle politiche, non si possano apportare modifiche o integrazioni agli elaborati del P.T.C.P. adottato e controdedotto, senza una preventiva valutazione da parte degli organi di governo provinciale e una conseguente indicazione di quanto e in quale misura sia condiviso.

Nella citata DCP n.12 del 27/02/2023, l'Amministrazione Provinciale delibera di:

"7. [...]

1) condividere in toto quanto indicato dal Comune di Castiglione della Pescaia relativamente agli interventi agrari, in zona adiacente ai parchi e alle riserve naturali, nell'ottica di limitare gli effetti sul SIC della Riserva Naturale della Diaccia Botrona, effettuate con trasformazioni agrarie tramite colture aliene, ma privilegiando interventi con colture agricole estensive tradizionali a basso impatto sui consumi idrici, concimi e fitofarmaci con limitazione dell'utilizzo di mezzi meccanici;

2) condividere quanto indicato dal Comune di Grosseto relativamente al processo di costruzione di un Distretto Biologico assieme ai Comuni di Magliano in Toscana, Orbetello, Scansano, Manciano, Capalbio e Castiglione della Pescaia con l'obiettivo di fare sistema nel territorio provinciale, nonché sollecitare il completamento e il rafforzamento delle opere riferite alle principali infrastrutture per la mobilità e per la nautica.

8. di dare mandato agli uffici di inserire nelle Strategie contenute nella Disciplina ulteriori commi che tengano conto di quanto contenuto nel contributo pervenuto da parte dei Comuni di Castiglione della Pescaia e di Grosseto."

A seguito di tale Delibera, la Disciplina del PTCP è stata oggetto di integrazioni in riferimento al punto 8 sopra richiamato ed è stato conseguentemente aggiornato anche il Rapporto Ambientale.

Nel dettaglio sono stati integrati i seguenti articoli o commi della Disciplina:

"18.6 Indirizzi per le attività acquicole

[...]

Al fine di proteggere il paesaggio storicizzato, l'equilibrio ambientale ed ecologico, i valori naturalistici soggetti a tutela delle aree a tutela specifica ai sensi e per gli effetti della Parte III della Disciplina del PTCP, nonché per evitare effetti nocivi sul SIC della Riserva Naturale della Diaccia Botrona e danni alle zone di rilevante valore paesaggistico-ambientale del bacino del fiume Bruna e delle aree contigue o limitrofe alla Riserva Naturale Regionale della Diaccia Botrona, che possono essere causati da trasformazioni agrarie comportanti l'introduzione di colture aliene o colture irrigue quali a titolo esemplificativo l'oliveto super-intensivo e il bambù gigante, si stabiliscono le seguenti direttive che dovranno essere recepite dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei Comuni:

sono ammessi unicamente interventi con colture agricole estensive tradizionali a basso impatto sui consumi idrici, concimi e fitofarmaci, con limitazione dell'utilizzo di mezzi meccanici;

devono essere svolte apposite verifiche delle trasformazioni agrarie e degli interventi colturali in riferimento alla gestione della risorsa idrica e alla trasformazione del paesaggio;

possono essere richieste dai Comuni apposite procedure di valutazione ambientale strategica e di valutazione di incidenza ai sensi della legislazione nazionale e regionale vigente in dette materie ove le trasformazioni colturali e agrarie proposte presentino probabili danni ed effetti nocivi sulle aree protette dal presente PTCP in quanto invarianti strutturali o facenti parte del sistema regionale della biodiversità o del sistema delle aree a gestione speciale (parchi e riserve) nonché sulle aree adiacenti per le possibili interrelazioni fra dette zone protette e quelle limitrofe.

[...]

Art. 21 Linee strategiche e disciplina per il territorio rurale

21.1 Disposizioni generali

[...]

incentivare interventi per la crescita di poli di servizio all'agricoltura, per azioni di trasformazione, commercializzazione e completamento delle filiere produttive. I Comuni prevederanno ambiti per l'insediamento o l'ampliamento di tali attività, al fine di consentire gli interventi necessari alla dotazione di adeguati impianti tecnologici, locali tecnici, manufatti e fabbricati di dimensioni commisurati alle effettive necessità, considerando detti servizi, ancorché non agricoli, funzionali e compatibili con lo sviluppo agricolo multifunzionale e potendo a tal fine individuare tali ambiti con l'applicazione della lettera d) del primo comma dell'art. 64 della L.R. 65/2014, che ammette nel territorio rurale la presenza di aree che, pur ospitando funzioni non agricole, non costituiscono territorio urbanizzato, richiamate nel successivo comma 5 del punto 21.2.

21.5 Ulteriori criteri insediativi e indirizzi per gli interventi in territorio rurale

[...]

- Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei Comuni contengono norme per il recupero dei manufatti esistenti in territorio rurale sia a fini agricoli sia a fini non agricoli, in questo caso anche per attività residenziale non rurale, garantendo il perseguimento degli obiettivi di qualità rurale di cui all'art. 68 della L.R. 65/2014 nonché il rispetto di quanto indicato nell'art. 77 della medesima legge per quel che attiene le trasformazioni delle aree di pertinenza degli edifici. La possibilità di modifica di destinazione d'uso sarà disciplinata dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei Comuni anche per i manufatti ed edifici che fanno parte dei nuclei poderali di aziende agricole.*

Art. 25 Indirizzi per la sostenibilità energetica

25.1 Indirizzi generali

Il presente PTCP - per quanto di competenza della Provincia e per la natura e l'efficacia che lo connotano - persegue e intende contribuire a tale Strategia, sostenendo azioni per lo sviluppo di attività utili alla produzione di energia da fonti rinnovabili in territorio rurale quali quelle di tipo agro-voltaico, che integrano la produzione agricola con quella energetica.”

In conclusione, si può affermare che la VAS ha seguito l'intero iter di formazione del PTCP verificando e valutando i contenuti (obiettivi e indirizzi) del Piano approvato con DCP n.12 del 27/02/2023 e del Piano contenente le integrazioni specificate al punto 8 della DCP n.12 del 27/02/2023.

Le verifiche sono state svolte effettuando l'analisi di coerenza interna, individuando i possibili effetti prodotti dal PTCP sul territorio, sull'ambiente, sul paesaggio, sulla salute umana, sugli aspetti sociali e verificando in fine la coerenza esterna del PTCP con i piani sovraordinati.